

Credito. Bilancio 2016 da record con profitti netti a 234,9 milioni di euro (+41,4%)

Findomestic aumenta le erogazioni, balza l'utile

Silvia Pieraccini
FIRENZE

Findomestic aumenta il credito erogato (+23,6%) e chiude il miglior bilancio della sua storia, con un utile netto consolidato 2016 a 234,9 milioni di euro, in crescita del 41,4% sull'anno precedente - anche se sul risultato ha pesato la plusvalenza derivante dalla cessione in stock di Npl a Banca Ifis per un valore nominale di 384 milioni - e la riconferma della leadership sul mercato del credito al consumo (dove controlla una quota del 12%).

A spingere i risultati della banca del gruppo Bnp Paribas, che ha sede a Firenze, sono stati innanzitutto i volumi di produzione. Il credito erogato nel 2016 ha segnato +23,6%, toccando i 7,3 miliardi di euro: si tratta di una dinamica superiore a quella del mercato (pari al +16,3%) che porta a recuperare i livelli di ero-

gazione del 2008 (quando si sfiorarono i 7 miliardi). Bene sono andati soprattutto i finanziamenti auto (+21%) e i prestiti personali (+14,7%).

«L'andamento favorevole della produzione è legato agli importanti accordi stretti con Poste Italiane e con Volvo - spiega l'amministratore delegato di Banca Fideuram, Chiaffredo Salomone - i costi invece sono rimasti stabili, così come il costo in income. Buona parte del risultato deriva poi dal miglioramento della gestione dei rischi, ottenuto affinando gli strumenti di controllo: pur mantenendo la copertura dei crediti dubbi all'83%, il rischio è sceso dal 2,1 all'1,1%. In più abbiamo realizzato una operazione di cessione di non performing loans».

Sulla crescita dei flussi hanno poi influito anche le operazioni di surroga che hanno caratterizzato l'anno, e dunque il

riacquisto di prestiti personali a condizioni più convenienti. «La ripresa dei consumi è meno forte di quello che dicono le cifre - sottolinea l'ad - anche se il riacquisto di prestiti personali segnala una grande effervescenza della produzione».

Nel complesso gli impieghi di Findomestic nel 2016 sono saliti a 13,4 miliardi, con un incremento dell'11,7% (+3,7% la media di mercato Assofin).

Il primo trimestre 2017 è stato in linea con la crescita 2016 (e ha portato la quota di mercato Findomestic al 14,8%) e con gli obiettivi del nuovo piano industriale al 2020, che prevede di proseguire sulla strada dello sviluppo: «Puntiamo a consolidare la leadership sul mercato italiano - spiega il direttore generale Jany Gerometta - col traguardo dei 10 miliardi di produzione nel 2020, anche se molto dipenderà dal-

l'andamento del mercato: con uno scenario in così forte evoluzione è difficile oggi fare previsioni. In ogni caso, per la prima volta, le caratteristiche del nostro piano industriale sono più qualitative che quantitative».

Su questo fronte, Findomestic punta sui servizi online: «Stiamo sviluppando la multicanalità - aggiunge Gerometta - in modo da permettere al cliente di scegliere il canale preferito: telefono, computer, agenti sul territorio. Vogliamo essere leader sul digitale, già oggi il canale è molto sviluppato e il 45% dei prestiti personali si conclude dopo un contatto via web, anche se gran parte dei finanziamenti sono ancora fatti con l'agente». Il piano al 2020 fa leva su innovazione, responsabilità, semplicità, e sull'attenzione ai dipendenti, che ha già portato al certificato Top employer 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

